



LUNEDÌ 3 DICEMBRE 2007 ore 21

IN UN ALTRO PAESE

Il documentario è tratto dal libro di Alexander Stille "Excellent Cadavers: The Mafia and the Death of the First Italian Republic" (Nella terra degli infedeli. Mafia e politica, Garzanti 2007, 534 pagine). Sviluppando il tema Mafia-politica, Alexander Stille nel libro e Marco Turco nel film, conducono un'inchiesta che, partendo dalle stragi che hanno ucciso Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e le loro scorte, ricostruisce più di trent'anni della storia di Cosa Nostra. Marco Turco fa parlare direttamente i protagonisti della guerra alla mafia: i magistrati Francesco Lo Voi, Giuseppe Di Lello, Leonardo Guarnotta, Antonio Ingoia, Giuseppe Ayala, Ignazio De Francisci e il giornalista Francesco La Licata portano davanti all'obiettivo testimonianze concrete, rendono noti particolari sconvolgenti, riferiscono episodi illuminanti. Marco Turco racconta vicende che si ripetono in un modo che non si può che definire sconsolante, sullo schermo scorrono i delitti della criminalità mafiosa che controlla molte regioni italiane; le deplorazioni della politica che promette d'intervenire; le manifestazioni dei giovani, della gente, della società civile; le indagini e gli arresti, dovuti a investigatori e magistrati abili e coraggiosi. Ma appena l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica si allenta, criminalità e politica riannodano i legami e le mafie riprendono il controllo del territorio. Ne emerge il quadro lucido e implacabile della realtà di Cosa Nostra dalla fine della seconda guerra mondiale ai giorni nostri. "Martelli, Craxi, Andreotti erano i nemici di quella parte della Sicilia politica che voleva combattere la mafia", dice apertamente Giuseppe Di Lello, istruttore del primo pool antimafia. Si parte dalla Democrazia Cristiana con l'asse Lima-Andreotti, per arrivare al Partito Socialista di Craxi e infine a Forza Italia con Berlusconi-Dell'Utri. È il ritratto di una Sicilia, che nel passato era stata solidamente democristiana e che nelle elezioni del 2001 consegnò alla coalizione di Berlusconi tutti e 61 i suoi seggi parlamentari. "In un altro paese" lucido e asciutto è un documentario che colpisce al cuore e allo stomaco.

Partecipa alla serata: MANUELA MARESO redattrice di NARCOMAFIE, mensile del GRUPPO ABELE

MARCO TURCO Nato a Roma nel 1960, Marco Turco ha lavorato come assistente di Gianni Amelio in *Porte aperte* (1990), *Il ladro di bambini* (1992) e *Lamerica* (1994). Il suo debutto alla regia è avvenuto nel 1994 con il cortometraggio *La sveglia*, presentato a Venezia. *Vite in sospenso*, primo suo lungometraggio che tratta degli esiliati politici in Francia, risale al 1998. Ha lavorato come sceneggiatore con Roberta Torre per *Tano da morire* (1997). Ha diretto diversi documentari, tra cui un ritratto di Gillo Pontecorvo.

Filmografia *La Sveglia* (corto/short, 1994) - *Coincidenze* (corto/short, 1995) - *Jazzitudine* (doc, 1997) - *Vite In Sospenso* (1998) - 'A Famiglia (doc, 1999) - *Il lato sinistro dell'amore* (doc, 1999) - *In un altro Paese* (doc, 2006) - *La Straniera* (2007) - *Rino Gaetano, Ma Il Cielo è Sempre Più Blu* (2007)



Regia: di Marco Turco - **Sceneggiatura:** Vania Del Borgo, Alexander Stille, M. Turco - **Fotografia:** Franco Lecca, Enzo Carpineta - **Musiche:** Andrea Pandolfo - **Interpreti:** Alexander Stille, Letizia Battaglia, Giuseppe Di Lello, Francesco Lo Voi, Leonardo Guarnotta, Giuseppe Ayala, Antonio Ingoia, Francesco La Licata - Italia 2005, 92'.

"In un altro Paese gli artefici di una tale vittoria sulla mafia sarebbero stati considerati un patrimonio nazionale. Dopo aver vinto la prima battaglia a Palermo, ci si sarebbe aspettato che Falcone e i suoi colleghi fossero messi nella condizione di vincere la guerra. Invece in Italia avvenne proprio il contrario" (Alexander Stille)

"Abbiamo adottato lo stesso criterio del libro e del suo autore. Raccontare cioè le vicende di Falcone e Borsellino durante tutto il corso delle loro indagini a Palermo, dall'inizio fino alle purtroppo note stragi. Sorprendentemente, alla fine del processo di primo grado, i due magistrati sono stati burocraticamente fatti fuori dalla battaglia in corso. E questo perché alcuni settori della politica continuano ad avere relazioni con il mondo mafioso.

La scelta degli intervistati ricalca assolutamente le scelte portate avanti dal libro. Abbiamo dovuto fare un durissimo lavoro di selezione. La prima versione del film durava ben tre ore. Abbiamo dovuto rinunciare a molte interviste e spunti a cui tenevamo. Il finale che tratta della stretta attuale e di Berlusconi, quello è in più. Nel libro non c'era, è stato scritto nel '94." (Marco Turco)